

# Alando

altri tempi

Articoli e aneddoti di Claudio Castaldi  
Ricerche e schede Giacomo Cantini

Il dopoguerra, gli anni cinquanta, il boom economico e tutto quello che ne è seguito nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo. Le foto, i racconti, gli aneddoti e i confronti con la voce di personaggi VIP e VNP. Un esperimento dell'estate 2008, a settembre vedremo.

Edito da Komiedit srl  
numero 02 - luglio 2008

una copia Euro 4,00

# Boom!

## Castiglioncello Rosignano Vada

**Gli anni del "miracolo" economico**

Le feste, il divertimento, lo sviluppo economico ed i drammi di una Società in crescita ma piena di mille contraddizioni

**I LOCALI**

La Barcaccina  
il Cardellino  
i Canottieri

**1959/1960**

Le Olimpiadi  
La Moda  
controcorrente



**Fabio Rossi**  
*Credit Manager*

Via E. Berlinguer, 48/50  
57013 Rosignano Solvay (Li)  
tel. 0586 760611  
cell. +39 335 6818374

Mutui  
per acquisto  
di civile  
abitazione  
Ristrutturazione  
Sostituzione  
Consolidamento  
debiti e liquidità  
Prestiti  
personali

la specializzazione nei mutui di



[www.systemamutui.it](http://www.systemamutui.it)

[www.systemacase.it](http://www.systemacase.it)

## Scusate il ritardo

Avevamo promesso l'uscita del secondo numero a metà luglio, purtroppo per problemi tecnico-economici-organizzativi si è dovuto slittare di qualche giorno.

Ma ora eccoci di nuovo, il numero l'avete tra le mani e quindi vi invitiamo a sfogliarlo e magari, se volete, a inviarci anche il vostro giudizio. A breve, cercheremo di non farvi attendere molto, arriveremo col terzo numero e con la promessa, fatta la volta scorsa, della Mostra Itinerante (finanziata grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale) che sarà installata nelle piazze e nei passeggi pubblici di Castiglioncello, Rosignano e Vada.

Per questo secondo numero vi invitiamo a girare le pagine. L'argomento principe sono gli anni del Boom economico vissuti nel nostro territorio in contemporanea agli eventi mondiali che illustriamo con pillole e schede (non sempre dal tenore positivo...)

## Sommario



7

Tra gozzi, remi, reti,  
serate Jazz e inventiva  
La Barcaccina di Vada

Vincenzo Catarisi.  
Schede su:  
"La Voce dell'America",  
Armandino Picchi  
e Nicola Arigliano.

13

CRONISTORIA 1950/1960  
Mondo, Italia e il nostro territorio.  
1957 la 500

16

Foto cronaca  
del Cardellino

17

**il CARDELLINO**  
Agosto 1966 P. Di Capri, Mina, Don Baký, La ragazza del  
Clan. Le Miss, Lo Zecchino d'Oro .....

24

**1960**  
"C'è la finale!"

1960 Olimpiadi  
1968 MLK Memphis  
La Primavera di Praga

E di nuovo tutti davanti al televisore

CASTIGLIONCELLO 1959

28

Foto datate di  
Castiglioncello  
e Rosignano

29

**Ha fatto Moda**  
Controcorrente

33

PILLOLE '60

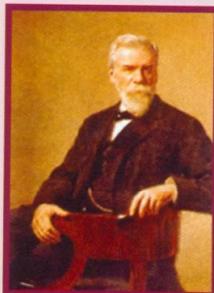
34

Memorie  
sparse  
Parte II

Lambretta Story  
Caryl Chessman

# Rosignano Solvay

## Da zero a 16.000 in 36.200 giorni

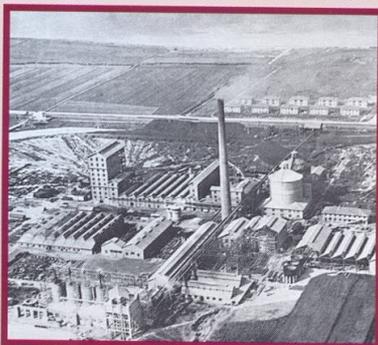


Ernest Solvay

*Rosignano Solvay è senza dubbio un fenomeno urbanistico particolare se si pensa che in meno di cento anni si è passati da zero a più di 16.000 abitanti. Questo*

*veloce sviluppo è da attribuire alla costruzione della fabbrica da parte della Società Solvay che nel 1914 installò i primi impianti per la produzione della soda, attuando un vero e proprio piano di sviluppo urbano e sociale per i propri lavoratori.*

*La famiglia Solvay era originaria del Rebecq-Rognon, una località del Brabante Vallone; è lì che, otto*



*anni dopo la proclamazione dell'indipendenza del Belgio, il 16 aprile 1838, nacque Ernest Solvay, figlio di Alexandre.*

*I fratelli si installarono in una vecchia fabbrica per sperimentare industrialmente il processo all'ammoniaca. Nel 1861 i Solvay presentarono al Ministero il loro primo brevetto che recitava di trasformare*

*direttamente il sale marino (cloruro di sodio) in bicarbonato di sodio per mezzo di bicarbonato d'ammonio.*

*Il processo, dopo innumerevoli difficoltà, entrò in produzione definitivamente nel 1869.*

*Nel prossimo numero pubblicheremo un ampio servizio su "Solvay una Fabbrica un Paese", con la storia e la descrizione dei vari edifici costruiti intorno alla fabbrica (il Circolo/Teatro, le Scuole, lo Spaccio, l'Ospedale, il Circolo Canottieri).*

**Con questa nota vi inviamo, qualora fossero ancora liberi i posti, a visitare con escursioni guidate i luoghi Solvay: il villaggio industriale e lo stabilimento tra passato e presente.**

**Le visite sono fissate per Sabato 9 agosto e Venerdì 5 Settembre. Per informazioni e prenotazioni Tel. 0586 721835 e-mail: comunicazione@solvay.com**

# Salvadori

Bagni ≈ Ristorante Pizzeria  
Castiglioncello



*Il nostro stabilimento balneare di vecchia tradizione offre tutti i servizi per gli ospiti: cabine, arenile attrezzato, solarium e noleggio imbarcazioni. Bar, Ristorante e Pizzeria celebre per le sue famose "schiazzatine", è ideale per cene in riva al mare e per spuntini veloci. Siamo nel centro della Baia di Portovecchio, a Castiglioncello. Su prenotazione primi piatti, pizza e schiazzatine con farine senza glutine*

Portovecchio  
di Castiglioncello [LI]  
via Lungomare Colombo, 16  
Tel. 0586 754194



**Alando**  
altri tempi

Il logo alando riprende dal lettering della lambretta, cult degli anni 50/60.

Questa è la seconda copia (sperimentale) è un prodotto editoriale realizzato dalla Komedit srl, via del Sorriso, 16 Castiglioncello (LI) Tel. 0586 759040 Fax 0586 759635.

I testi dei racconti e degli aneddoti sono di Claudio Castaldi, le schede e i testi di rubrica sono una raccolta di Giacomo Cantini. Il sito web (in fase di aggiornamento) è [www.alando.it](http://www.alando.it), per inviarci una e-mail scrivi a: [alando@alando.it](mailto:alando@alando.it)

**Per chi possiede materiale utile di quegli anni gli chiediamo di contattarci, saremo lieti di discuterne e, se disponibile, trovare uno spazio di pubblicazione.**

**Per contattarci telefonare al numero 0586 759040 oppure scrivere alla e-mail: [alando@alando.it](mailto:alando@alando.it)**

**"Non essere geloso se con gli altri ballo il twist / Non essere furioso se con gli altri ballo il rock: / con te, con te che sei la mia passione / io ballo il del mattone"**



**Così cantava  
RITA PAVONE**

*(qui fotografata da Pino Perrone nel 1964 a Castiglioncello)*

I nuovi balli come il Twist (in inglese "contorcimento") o lo shake (dal verbo "agotarsi") erano i segni della moderna società che nasceva, ma gli innamorati filtravano ancora stretti nello spazio di una "mattonella".

Dalla Pagina 16 alcuni cantanti passati da Castiglioncello (in prevalenza dal Cardellino gestito da Vasco Meini) negli anni '60. Alla pagina 17 il mese di agosto del 1966, le foto e le date degli artisti e delle iniziative che furono organizzate.

Nel prossimo numero servizi su: CELENTANO, MORANDI, MINA, CASELLI, NADA.

**Concessionaria  
TIRRENAUTO**

Una vasta gamma di veicoli e di offerte per soddisfare ogni esigenza



**UNICA CONCESSIONARIA FIAT E LANCIA  
PER  
LIVORNO, CECINA E ROSIGNANO**

**SEDE LIVORNO**

Via degli Acquaioli (zona Picchianti)  
57128 LIVORNO  
Tel. 0586 279421 Fax 0586 279440

**SEDE CECINA**

S.S. 68 Km. 1,150 - S. P. in Palazzi  
57023 CECINA  
Tel. 0586 669101 Fax 0586 669461

**SEDE ROSIGNANO**

Via G. Rossa, 3/B  
57016 ROSIGNANO SOLVAY  
Tel. 0586 791094 Fax 0586 792957

**la bottega di  
Papacqua**

VINERIA

SPUNTINI

MERENDE

BIRRERIA

RISTORANTE

PIZZERIA



56040 Castellina Marittima (Pi) - Via per Chianni, 7  
Tel. 050 695240 - 346 7402484

www.papacqua.com / e-mail: dario@papacqua.com

# Vincenzo Catarsi

## Tra gozzi, remi, reti, serate Jazz e inventiva...

### La Barcaccina di Vada

di Claudio Castaldi



A dargli del “lei”, al signor **Vincenzo Catarsi**, anche dopo pochi attimi che l’abbiamo conosciuto, ci pare di non corrispondere a quella luce amichevole che gli è brillata in viso subito dopo il saluto.



Eppure **Vincenzo** è una persona distinta, cui l’originale disinvoltura non altera il contegno; anzi ne personalizza lo stile: quello con cui più di mezzo secolo fa, esattamente nel 1954, regalò a Vada, il suo paese, l’invenzione di un locale che ne è ancora la bandiera, mettendogli come simbolo il profilo di uno di

quei battelli che rimorchiano piccole chiatte e, al contempo, attribuendogli il nome di quel tipo di natante, LA BARCACCINA.





## Tra gozzi, remi, reti, serate Jazz e inventiva La Barcaccina di Vada



E alla domanda: “Come andò che alcuni tuoi amici, fra cui il regista **Ermanno Olmi** cominciarono a



frequentare il locale dandogli così il tono di un club?” “E’ per via di quella che chiamavamo “la buca dei pirati!” – risponde; e subito prende carta e penna per chiamarci direttamente dentro quella faccenda col disegno di una piantina dove, in un attimo, evidenzia un angolo del locale. “Qui – indica mentre disegna una freccia - dietro l’orchestra c’era la nostra ‘buca dei pirati’, un angolo appartato del locale dove gli *habitué* fra cui lo stesso Olmi ed io ci riunivamo”. “E dove hai conosciuto Ermanno Olmi? - chiediamo”. “A Pisa” – risponde - “quando frequentavo l’università, ero amico di suo fratello. A quel tempo Ermanno realizzava documentari industriali. Eravamo sette o otto” - riprende alludendo alla ‘buca dei pirati’ - alcuni pittori livornesi e qualche amico dell’Università”.

Dove sorse La Barcaccina c’era La Rotonda, il locale da ballo, estivo, e all’aperto, che fin dal periodo della guerra, la famiglia Catarsi gestiva contemporaneamente ad un bar in piazza Garibaldi, ed anche di quest’ultimo Vincenzo disegna velocemente l’ubicazione e la pianta ricordandone i tempi al passaggio della guerra. Rammenta i tedeschi, poi l’amicizia con gli alleati, nonché le scazzotate in paese con i soldati americani e le sue visite da bimbetto al loro vicino campo d’atterraggio per assistere

alle istruzioni dei piloti sull’identificazione degli aerei nemici: “Io li conoscevo già tutti, quei velivoli - ricorda Vincenzo

- li avevo anche disegnati e rispondevo alle domande prima dei piloti. Finché, una volta, uno di loro che mi stava davanti, stizzito, m’appiccicò una berrettata. In fondo al bar di piazza Garibaldi - continua - c’era una stanza dove venivano rassetate le reti da pesca”.

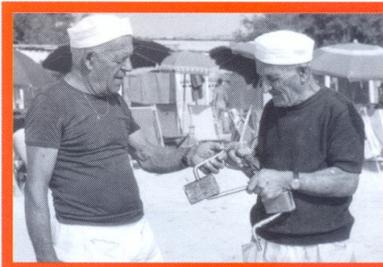
La **famiglia Catarsi** aveva, infatti, come attività primaria la pesca, di cui ha dato precisa impronta alla tradizione vadesse; già suscitata dai pescatori pozzolani ai primi del ’900 durante le loro migrazioni annuali. Sulla traccia di questi, alcuni anni dopo, avevano iniziato i fratelli Catarsi: **Autilio**, primogenito e fratello di **Romolo**, babbo di Vincenzo e **Bruno**, il minore. Nel tempo libero dalla pesca davano un aiuto nelle due attività commerciali insieme

alla sorella **Autilia**, la secondogenita e agli altri componenti della famiglia. Tutti erano esperti nel cucinare

il pesce: Vincenzo ne terrà ben conto quando gli brillerà in testa l’idea della Barcaccina. E per dire della pesca, tira fuori dal suo archivio alcuni vecchi fogli su cui sono delineati vari tratti della fascia costiera

dai quali si dipartono delle triangolazioni che fanno vertice in mare aperto, con degli appunti ai margini; sono le “mire” di pesca, indicazioni di rotta per portare la barca nel posto dove calare le reti. “Queste le ha disegnate mio padre - dice Vincenzo, con giusto orgoglio. Le scritte

a margine indicano come contenersi durante la cala, per esempio in questa fuori al fanale - spiega indicando sulla cartina - scrive che le reti possono reggere anche un leggero libeccio e in quest’altra a quanti passi di profondità bisogna calare”; e per indicare qual è la misura di un passo allarga le braccia, ed è proprio in quel momento che esclama: “mì padre...!” Con un sor-



Romolo e Autilio Catarsi



L’ingresso della Barcaccina



La sagoma della barca usata come insegna sul tetto



## Tra gozzi, remi, reti, serate Jazz e inventiva La Barcaccina di Vada

riso di gratificazione, abbandonandosi allo schienale della sedia, dietro la scrivania: siamo nel suo ufficio all'interno del cantiere nautico da lui stesso fondato.

Vincenzo, infatti, dopo i primi anni, lasciò la gestione della Barcaccina, per divenire costruttore di barche: e anche in questo

settore fu innovativo. "Fin da quando ho iniziato a costruire barche - racconta Vincenzo

- mio padre andava a consegnarle, via mare, spesso solo, fino in età avanzata; l'ultima volta, con me, quando aveva 90 anni. Quando a bordo non era solo, a

volte, cedeva il timone per riposarsi sottocoperta; ma, anche da lì, ascoltando il rumore delle onde che lambivano la barca, si accorgeva se l'andatura non era quella giusta, e allora dava una voce al timoniere di turno".

La prima barca che avevano avuto i Catarsi era stata il "Leone", un gozzo di circa sei metri: remi e vela. Quando, molti

anni dopo, fu lasciato in disuso, col suo fasciame, Vincenzo costruì parte degli arredi della Barcaccina; il timone, per esempio, lo

espose alla parete del banco vicino alla cassa: una vecchissima *National* che aveva comprato a Milano, da un antiquario.

La preparazione e l'inaugurazione del locale coincisero con il periodo in cui Vincenzo stava lasciando gli studi universitari.

Di essi ricorda con maggior significato quelli seguiti a Genova alla Facoltà di ingegneria navale, ma rammenta con slancio anche le partite di calcio con il Cus Pisa, (Centro Universitario Sportivo). Da

qui il suo ricordo va alle partitelle con gli amici di paese fra cui **Armando Picchi**, *Armandino*, come

lo chiamavano a Vada, dove in quegli anni ancora abitava, prima di passare al professionismo che lo portò anche a diventare capitano della grande Inter.

Siamo nel '54 e Vincenzo vuol giocare

le sue carte; la Rotonda andava bene ieri. Confidando nel suo intuito



I cuochi della Barcaccina



Il vano Bar



Tina Balzini, cognata di Vincenzo, moglie di Bruno Catarsi. Era la responsabile della cassa

## Picchi **ARMANDINO**

Livorno, 20 giugno 1935  
Sanremo, 26 maggio 1971)

Esordisce nel Livorno nella stagione 1954/55 da mezzala. All'inizio la sua carriera sembrò stentare, ma decisiva fu l'intuizione dell'allenatore Mario Magnozzi, il quale decise di spostarlo in difesa, da terzino destro. Da terzino guadagnò ben presto il posto da titolare. Rimase al Livorno per cinque stagioni. Nel 1960 fu ingaggiato dalla Spal, allora militante in Serie A. Fu una stagione magnifica per la squadra di Paolo Mazza che raggiunse il quinto posto in classifica. Picchi offrì un rendimento straordinario e l'Inter decise di puntare su di lui pagandolo 24 milioni, la cessione definitiva di Massei, Matteucci e Valadè, ovvero una contropartita veramente ingente per l'epoca.



### L'Internazionale

Nella squadra nerazzurra inizia a giocare da terzino destro, ruolo che aveva ricoperto nella Spal. Herrera lo prova come libero al termine della stagione 1961/1962, contro il Bologna. L'esperimento riuscì e Picchi soffì il posto al suo amico Costanzo Balleri. Il timido terzino divenne in breve tempo il leader di una difesa praticamente insuperabile, e dopo l'esclusione di Bolchi, il capitano della squadra.

Con la Grande Inter vinse 3 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 2 Coppe intercontinentali. Venne ceduto al Varese al termine della stagione 1966/67.

### Nazionale

Esordisce in nazionale, subito dopo essere diventato campione del mondo per club, a Genova, il 4 novembre 1964, sotto la gestione Fabbri ma non ebbe molta fortuna, poiché ritenuto da parte della critica sportiva e dallo stesso ct simbolo di un calcio troppo difensivista. Sotto la gestione Valcareggi, invece, venne chiamato per tutte le partite delle qualificazioni agli Europei del 1968. Ma il 6 aprile 1968, durante Italia-Bulgaria, subì la frattura del bacino e dovette dire addio al sogno di partecipare ad una grande manifestazione per nazioni. Quello fu il suo ultimo incontro con la maglia azzurra.

### Allenatore

Cominciò da allenatore-giocatore nel Varese nella stagione 1968/69. L'anno dopo, appesi definitivamente gli scarpini al chiodo, subentrò a Puccinelli alla guida del Livorno. Lasciata la squadra labronica, venne chiamato a sorpresa alla guida della Juventus, voluto da Italo Allodi. A 35 anni era il più giovane allenatore della serie A. L'esperienza fu però di breve durata poiché si ammalò presto di un tumore alla colonna vertebrale. Fece comunque in tempo a porre le basi per il fortunato ciclo di Trapattoni, lanciando molti giovani fra cui Causio, Bettiga, Spinosi.

**Muore il 26 maggio 1971 a neanche 36 anni. Il giorno dei funerali, che la famiglia avrebbe voluto in forma privata, ma che invece si svolsero in forma pubblica, tutta Livorno si fermò. I negozi chiusero dalle 17.30 alle 19.00 "in memoria di Armandino". Nel 1990 lo stadio dell'Ardenza venne intitolato alla memoria di Armando Picchi.**



## Tra gozzi, remi, reti, serate Jazz e inventiva La Barcaccina di Vada

e nella sua fantasia decise di varare un locale innovativo, con un'ottima cucina e dove, finito il pranzo ci fosse l'opportunità di

restare in compagnia, sentendosi a proprio agio in intimità, con brio, riserbo ed una puntuale efficienza. E' un progetto troppo ambizioso e un rischio? Lo vuol correre. In

fondo, gioca in casa. In famiglia sono tutti con lui, anche se hanno sgranato gli occhi quando ha detto quali

dovranno essere i prezzi da praticare: decisamente alti. Fin da subito Vincenzo intravede i ruoli dei parenti nel nuovo locale: lo zio Bruno al banco e la moglie di questi

alla cassa, le altre zie accudiranno alla cucina con l'ausilio saltuario di Autilio e Romolo i quali, che con il

fratello Bruno, avevano altre incombenze. I tre, continuando a pescare, garantivano il pesce fresco. Con un

equipaggio così la

Barcaccina poteva salpare con tutti i venti. Ma appunto, ci volevano i venti: a questi dovrà pensarci Vincenzo.

Intanto, doveva armare la barca e le spese dovevano

essere contenute. Così, per gli addobbi adoprò pezzi di tramagli, cordame, bozzelli di paranchi ed altre attrezzature di pesca

in disuso. Per le altre suppellettili scelse nei negozi di robivecchi. Da un suo amico di Pisa, importatore di caffè, trovò diverse balle di iuta con cui rivestire il

banco. Ma quella tela può servire anche ad altro; sì, a rivestire i lampadari sopra i tavoli per creare con la balza,

una luce calda e raccolta. La mamma di Vincenzo cucì ad arte quel tessuto.

E i lampadari? Semplice: basta fare un salto in campagna in un piccolo caseificio; i cestini usati per contenere la ricotta andavano benissimo; in campagna andò a cercare anche il pane cotto a legna per la cucina: già, un'aggiunta di ruralità domestica poteva dar risalto e conforto a quell'ambiente marinairesco. Allora Vincenzo rincarò la dose con un grande camino che evocava antiche veglie. A lavori conclusi, si vedeva che la Barcaccina era un posto dove ai clienti sarebbe piaciuto trattenersi anche dopo pranzo e soprattutto dove avrebbero voluto tornare. Ma i clienti bisognava farli arrivare. E allora Vincenzo disegnò parecchi manifesti, due dei quali di dimensioni insolite: uno lungo quindici metri e alto tre con disegni reclamizzanti il locale, da incollare al muro lungo l'Aurelia vicino a dov'è attualmente il locale "La Cambusa"; l'altro in prossimità di Chioma con la scritta "Sabato night alla Barcaccina", alto settanta centimetri e lungo ottantacinque metri. Per la pubblicità da esporre nei ritrovi e negozi cambiò



**Nelle due foto di questa pagina:** Il gruppo "Les Optimist".

Il gruppo era composto da: Carlino Morelli, Ernesto Mussi, Carletto Guberti, Petervilla, Garignoli, Spinelli



**APERTO TUTTI I GIORNI 06.00 - 20.30**

**Edicola & Tabacchi**  
**La Stazione - Castiglioncello**  
di Tognotti Iago      edicolaetabacchistazione@hotmail.it

Via Aurelia c/o Stazione Ferroviaria - 57016 Castiglioncello  
Tel. 0586 752089 Fax 0586 751735



## Tra gozzi, remi, reti, serate Jazz e inventiva La Barcaccina di Vada

tono e costruì una serie di locandine con degli stoini da sottopiatto ornati in cima e in fondo con tronchetti di ornello e da affiggere al muro con una cordicella; in margine alle varie indicazioni del ristorante, era incollato un crostino con sopra un finto gamberetto. Queste idee nel '54 erano nuove e fecero moda. Quando tutto fu pronto e La Barcaccina stava per aprire, a Vincenzo venne in mente un'altra

novità: far suonare nel locale il jazz. Anche questa idea era un rischio: ciò che più lo attrae. E' una passione che

ne radiofonica grazie alla quale scoprì una musica per lui nuova e che lo affascinò: erano i ritmi di Benny

Goodman, Miles Davis, Louis Armstrong. Cancellata la Rotonda, ora, alla Barcaccina era tutt'altra musica. Presto riuscì a portarvi un grande nome: Ian Carr, un trombettista di caratura

internazionale da cui nascerà il grup-

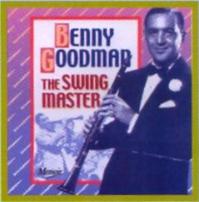
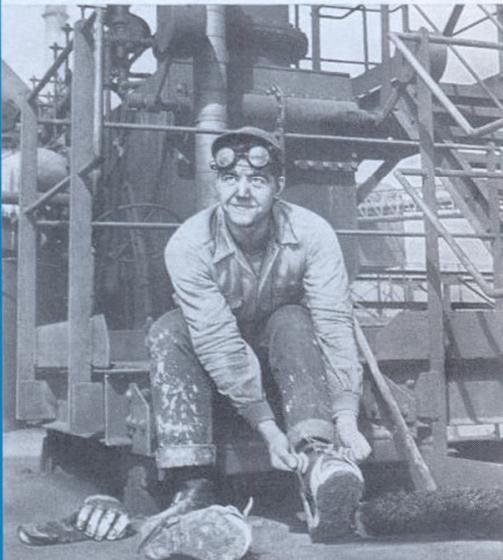


coltiva fin da bimbo, quando, sul finire della guerra ascoltava "La voce dell'America" una trasmissio-



**Le foto di questa pagina:** Alighiero Noschese e Nicola Arigliano durante una loro esecuzione alla Barcaccina di Vada, siamo tra il '58 e '59. Sotto la copertina de "La Voce dell'America" e immagini dei maggiori jazzisti del tempo. Ian Carr, lo ricordiamo nell'articolo, amico di Vincenzo Catarsi, ha più volte soggiornato alla Barcaccina per preparare i suoi concerti.

**LA VOCE**  Marzo-Aprile 1952 **DELL'AMERICA**



**Benny Goodman**



**Louis Armstrong**



**Miles Davis**



**Ian Carr**

**Jazz** 

Il jazz (termine di origine incerta che al tempo stava per lettaccio) è il genere di musica nato come espressione di esternazione, racconto della vita degli ex-schiavi africani deportati negli Stati Uniti. Secondo alcuni critici sarebbe più corretto chiamarla musica afroamericana, e certo l'origine è quella; ma gente di tutto il mondo, ormai, compone, suona e ascolta il jazz.

L'origine della parola jazz, è incerta. Alcuni dicono che deriva dall'espressione "jazz them, boys" (coraggio, ragazzi), e alcuni dicono che deriva dal termine jaser (chiacchierare, dialogare), dato che in effetti il jazz si basa sul continuo dialogare fra musicisti. Comunque, fatto sta che il jazz è un fenomeno culturale dei più importanti del nostro secolo.

**NICOLA ARIGLIANO**



Dopo una lunga gavetta nei locali notturni del Nord Italia, viene notato da un produttore televisivo che lo fa debuttare in scenette e numeri musicali in alcuni programmi di varietà.

I primi dischi datano 1956 e sono a 78 giri, per lo più di canzoni napoletane, registrati per la RCA Italiana; con il passaggio al 45 giri, sotto etichetta Columbia, arriva il primo successo con *Simpatia*, di Garinei, Giovannini e Kramer.

Nel 1958 partecipa a *Canzonissima* e successivamente si fa notare in un programma condotto da Lelio Luttazzi al quale partecipa come ospite fisso insieme a Mina, dal titolo *Sentimentale*. L'omonima sigla diventa un disco di successo, inciso da entrambi i cantanti in due versioni differenti.

Nel frattempo Arigliano continua a coltivare la sua grande passione, il jazz, partecipando a festival e a manifestazioni dedicate (ad esempio il Festival del jazz del 1959, insieme a Franco Cerri), e mettendosi in luce con il suo stile da crooner.

Di questo periodo sono i maggiori successi discografici: *Un giorno ti dirò*, *Amorevole*, *I sing ammore*, *My wonderful bambina*, *I love you forestiera*. I titoli bilingui sono un vezzo degli autori di canzoni di fine anni cinquanta, che vedono nella canzone-cartolina un mezzo per propagandare le nostre bellezze turistiche (l'esempio più celebre di questo genere sarà *Arrivederci Roma* di Renato Rascel).

Nel 1963 è protagonista di un altro show del sabato sera, il cantatutto, con Milva e Claudio Villa.

Nel 1964 partecipa al Festival di Sanremo con *Venti chilometri al giorno*, e successivamente inizia una lunga e fortunatissima carriera come testimonial pubblicitario.

Arigliano torna sorprendentemente in televisione nel 1977 in alcune puntate di *Non stop*, una trasmissione di Enzo Trapani dedicata al cabaret.

Nel 1985 realizza un disco dal vivo Mario Schiano presenta Nicola Arigliano al night club "Il Sorpasso" - Con l'orchestra "I Primi" dove, a dispetto del titolo, Mario Schiano non è presente: egli è infatti l'organizzatore di alcune serate musicali presso Castel Sant'Angelo a Roma per festeggiare il sorpasso del PCI sulla DC alle elezioni Europee del 1984 (e questo spiega il nome night club "Il Sorpasso").

**Tra gozzi, remi, reti, serate Jazz e inventiva La Barcaccina di Vada**

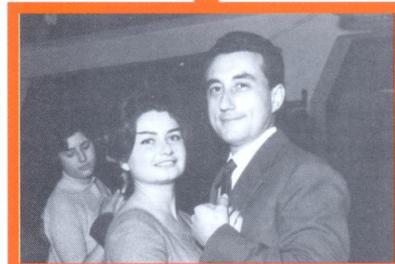


po dei Nucleus, destinato ad entrare nella storia del jazz. "Nel periodo in cui venne a suonare qui - ricorda Vincenzo - per ospitare lui e ed il complesso con cui allora suonava, feci costruire apposta, un piccolo alloggio nelle vicinanze del locale". Numerose altre *vedette* della musica e dello spettacolo si alternavano alla Barcaccina ed alcune fecero amicizia con i proprietari diventando amici. Fra le più assidue, il cantante Nicola Arigliano e l'imitatore Alighiero Noschese. Per le altre serate Vincenzo scoprì un complesso jazz di valore e dal nome augurale "Les optimistes" a cui lui dette carta bianca, dicendo: "Suonate quello che vi pare e come vi piace". Non aspettavano altro. Non solo erano bravissimi a suonare, ma coinvolgevano il pubblico con degli sketch di loro fantasia; un'atmosfera di festa che qualche volta arrivava al culmine della confidenza. Una volta, per esempio, uno di loro lanciò a un altro, durante l'esibizione, un panno zuppato d'acqua e fondi di caffè prendendo spunto da un suo stesso racconto, dove però gli fu lanciata una scimmia. Ma Petevilla, abituale vittima delle "scimmiate" - come furono ribattezzati questi scherzi un po' pesanti - non si scoraggiava e, giocandoci su, faceva serata lo stesso.



**Nella colonna di destra, le foto dall'alto al basso:**

- Joe Sentieri (al centro).
- Il Sig. Kotzian, livornese, noto titolare di negozio di tappeti.
- A sinistra, Elio Toaf (rabbino capo della Comunità ebraica italiana) qui ripreso durante una serata alla barcaccina.
- Vincenzo Catarsi al bar della barcaccina, con il cantante Nicola Arigliano





**1957 La 500**



**La più amata dagli italiani... quale altra espressione, così banale ma efficace, riesce a definire sinteticamente la 500. La "Nuova 500", come la Fiat la presentò cinquant'anni fa. La storia di questo mezzo a quattroruote (senza esagerazione) è la storia dell'Italia del secondo dopoguerra. Di un paese che, stanco degli stenti di un conflitto mondiale in cui si era ficcato suo malgrado, retoricamente "sognava l'America". Era in pratica l'inseguimento di un sogno di benessere diffuso, di tranquillità sociale, che in quegli anni iniziava a fare capolino. È in questo quadro che la 500 si affaccia sul mercato: su un mercato fatto di "proletari" che sognavano di passare dalla "Vespa" o la "Lambretta" ad una vera quattro ruote e di una borghesia che pian piano, dopo essersi fatta la "1.100", cercava una piccola auto per far muovere il "rampollo" neopatentato. Un quadro dalle tinte pastello, come le illustrazioni che riempivano le riviste del tempo, dalle cui pagine in quell'Estate del '57 la Nuova 500 si fece conoscere.**



Segue, in questo numero di alando la cronistoria di alcuni fatti, che hanno segnato il mondo, l'Italia ed il territorio del Comune di Rosignano Marittimo. Ovviamente limitati agli argomenti che tratta la rivista, anche perchè elencare tutto avrebbe occupato uno spazio enorme. In questo numero si copre il decennio 50/60. Riguardo i dati locali ringraziamo il Sig. Aldo Milani ideatore e gestore dell'interessante sito web: [www.lungomarecastiglione.it](http://www.lungomarecastiglione.it) che vi suggeriamo di visitare.

**CRONISTORIA Mondo / Italia**

**1951**  
- Si tiene a **Sanremo**, il primo Festival della Canzone Italiana, vinto da Nilla Pizzi.

**1952**  
- **Muore Evita Peron**, moglie del presidente argentino Peron, popolarissima in tutto il mondo, per le sue attività a favore degli ultimi.

- **Fausto Coppi vince il Tour de France**. La sfida con il rivale **Gino Bartali**, divide e appassiona l'Italia.

- Riprende con forza l'emigrazione dalle regioni del Sud e del Veneto verso l'America e l'Europa centrale. Successivamente il fenomeno migratorio si rivolgerà verso le città del triangolo Milano-Torino-Genova, che comincia a conoscere il miracolo economico.

**1953**  
- Il 5 marzo **muore Stalin**.

**1955**  
- L'URSS costituisce con i satelliti (Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Albania e Germania Est) il **Patto di Varsavia**, in netta opposizione al Patto Atlantico.

- L'attore americano **James Dean** conquista le nuove generazioni con il film cult "Gioventù bruciata".

**1954**  
- Il 3 gennaio la **RAI** inizia le sue prime trasmissioni regolari.

**1955**  
- La **Fiat** presenta la **600**, l'"utilitaria per tutti", a basso costo per favorirne la diffusione anche fra i ceti meno abbienti (scheda n.1 alando).

**1956**  
- **Sabin** scopre un nuovo vaccino contro la polio-

melite e rinuncia ai brevetti.

- Dopo l'invasione dell'Ungheria e la denuncia dei crimini dello stalinismo, il **Pci** è scosso da una forte corrente di dissenso interno. Nel successivo congresso, il leader **Palmiro Togliatti** viene riconfermato, ma molti iscritti, tra cui **Italo Calvino** e **Pier Paolo Pasolini**, abbandonano il partito. Il leader socialista, **Pietro Nenni**, critica pesantemente Togliatti e restituisce all'Unione Sovietica, il **Premio Stalin** che aveva vinto due anni prima.



**1957**  
- Nasce a Roma la **Comunità Economica Europea** che si propone l'abbattimento delle frontiere doganali e la libera circolazione delle merci e dei lavoratori.



- La **Fiat**, a seguito dell'uscita della **600**, mette in produzione la "mitica" **500**. (vedi scheda a lato)

**1958**  
- Viene statalizzato il sistema telefonico italiano, con la **nascita della Sip**.



- Il Parlamento approva la **legge Merlin**, che abolisce la prostituzione legalizzata nelle case di tolleranza.

**1959**  
- A **Cuba**, **Fidel Castro**, **el-Che** ed i "**Barbudos**" rovesciano il regime di **Batista** e instaurano una repubblica socialista che si avvicina all'Urss.

- La **Cina** occupa il **Tibet**. Il **Dalai Lama**, dopo aver tentato invano una rivolta, fugge rocambolescamente in India.



Viene venduta la **prima Barbie**.

- La **crescita economica** raggiunge un tasso medio del 6,3%. Inizia il miracolo economico. Nelle case arrivano i primi elettrodomestici ed iniziano a girare per le strade le prime automobili.

**CRONISTORIA DEL TERRITORIO**

**1950.25.gen.Castiglione.**  
Vengono sfrattati i partiti e le organizzazioni democratiche dalla ex "casa del fascio" in pineta, trasformata, subito dopo la Liberazione, in "Casa del Popolo"



**1950 Rosignano Solvay.**  
In piazza Monte alla Rena apre l'emporio di **Giovanni Angelica**, frutta e verdura di **Giuseppe Gronchi**, il **Bar Mara** di **Augusto Torri**, legna e carbone di **Gino Barsotti** e la prima macelleria di **Norberto Quagliarini**.

**1950 e oltre Castiglione.**  
Nei primi anni 50 **Villa Celestina** (demaniale, ma affidata in comodato al Comune) ospita il **Circolo Forestieri** e l'**AAST** (Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo) che vi crea una sala da gioco. Nascono locali famosi come: **La Riviera degli Etruschi** negli anni '60, **Intra's Club** nel parco di **Villa Celestina**, il **Cardellino** sulla terrazza adiacente al cinema e al tiro a volo, **La Lucciola**, **La Biscondola** che poi diventerà **Ciucheba**.

**1951 Rosignano**  
In questo anno arriva a 7.805 abitanti, il doppio del capoluogo. Lo stabilimento **Solvay** occupa 5.202 persone, è il massimo storico.

**1951.11.giu. Rosignano**  
Avvengono le elezioni amministrative con i seguenti risultati **PCI 44,73%** - **PSI 24,2%** - **DC 23,98%** - Il Consiglio comunale era composto da: 14 comunisti, 8 socialisti, 6 lista democratica (Dc+PRI+Liberali), 2 MSI. Viene eletto sindaco il prof. **Demiro Marchi** PCI.





## Cronistoria del territorio 1950/1960

### 1952 Castiglioncello.

L'AAST organizza la prima manifestazione turistica automobilistica "La leggenda di Fiordaligi" oltre ad altre manifestazioni presso Dancings locali. A Villa Celestina sorge il Circolo del Villeggiante.

### 1953 Castiglioncello.

L'AAST organizza la seconda manifestazione turistica automobilistica "L'Oca d'Oro di Fiordaligi". Raduno vespistico femminile, aeromodelli, corsa ciclistica "Gran Premio Caletta" e la "Prima Coppa Perla del Tirreno". (vedi articolo Marcello Aldo Mannari nel n. 1 di alando). L'AAST assume un giardiniere fisso per mantenere il verde pubblico e ripristina la fontana della Pineta.

### 1953 Rosignano Marittimo.

La Giunta acquista dalla Solvay il terreno per la futura piazza Risorgimento, si attiva per una farmacia a Monte alla Rena (che non sarà mai realizzata) e per un sottopasso pedonale in centro a spese di Solvay e Comune.

### 1953.8.ago Rosignano Solvay

ha il Pallo. I rioni sono denominati come i personaggi di Disney. Al vincitore coppa e una porchetta.

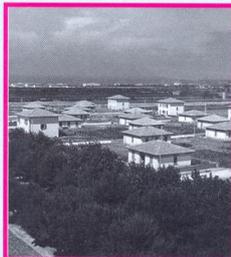
### 1953.17.nov. Gabbro.

Nasce Nada Malanima, valente cantante di musica leggera, artista di kabaret, artista teatrale e cinematografica. Ottiene il primo successo una sera a Massarosa (Lucca) cantando in una gara di voci nuove alla presenza del presentatore e imitatore Franco Rosi.

Viene scritturata dalla casa discografica R. C. A. con la quale incide diversi dischi. Primo successo canoro nel 1969 al festival di San Remo, (quinto posto) con «Ma che freddo fa» e nel 1971 al primo posto, in coppia con Nicola di Bari, con «Il cuore è uno zingaro». Incide altri dischi



e lavora al teatro Bagaglio di Roma facendo kabaret con Pippo Franco, Oreste



### 1954.4.mag. Rosignano Solvay.

Torneo fra i Bar del Paese: si sfidano Norge, Teglia, Ilario, Circolo Ricreativo, Fiorentiniani, Gianfaldoni.

### 1954.14.set. Rosignano Marittimo.

Sfilata di carri allegorici. Inizia il "Settembre Rosignanese"

### 1954 Castiglioncello.

L'AAST organizza la terza manifestazione turistica automobilistica. Prima prova Campionato Toscano Ciclistico Dilettanti (150 partecipanti), Campionato Italiano Vela cat. Snipes. Corsa ciclistica "Seconda Coppa Perla del Tirreno" organizzata dal Velo Club Castiglioncello. L'AAST cura anche giardini e passeggiate ed alcuni lavori in via Marradi a Caletta, e miglioramenti all'illuminazione della Pineta.

1954.4.ott. Rosignano Solvay. A contorno della festa patronale di S.Teresa, fiera del bestiame nella pineta adiacente il campo di atletica.

### 1954.25.dic. Castiglioncello.

Primo albero di natale in Piazza della Vittoria, a cura dell' Az. autonoma diretta dal dott. Carradori dal 1951 al 1956.

### 1955.15.gen. Rosignano Solvay.

Si apre il circolo sportivo "Libertas" sotto il patrocinio della DC. Si inizia con tennis e pallacanestro, seguirà il calcio.

### 1955. Nibbiaia.

Il Comune realizza la prima scuola materna comunale a Nibbiaia che non aveva asili.

### 1955. Vada.

Iniziano i lavori per la costruzione in zona "Mignattaia" lungo l'Aurelia lato mare, del villaggio INA-CASA denominato poi Villaggio Fanfani.

### 1955 Castiglioncello.

Marcello Bartoletti e Matilde Volterrani lasciano l'albergo di Villa Celestina che aveva gestito per qualche anno con memorabili feste di S. Silvestro.

### 1956.3.gen. Rosignano Solvay.

La Direzione delle Elementari Solvay viene assunta dal Professore Aldo Benincasa sino al 1978.

### 1956.26.mag. Rosignano

Avengono le elezioni amministrative i seggi in Consiglio Comunale erano i seguenti: PCI 15 - DC 7 - PSI 5 - MSI 2 - PSDI 1. Sindaco per la 2a volta è il prof. Demiro Marchi (PCI) a capo di una giunta socialcomunista.

### 1956.10.ago Castiglioncello.

Sfida fra Piero D'Inzeo e Mancinelli nel Concorso Ippico di Castiglioncello.

### 1956.10.ago Castiglioncello.

Nasce l'Associazione Albergatori con 36 iscritti per altrettanti esercizi.

### 1957.24.apr Rosignano M.mo.

Delibera comunale, per la creazione della Biblioteca comunale in due locali del 1° p. degli Uffici Distaccati del Comune.

### 1957.4.mag. Castelnovo M.dia.

Viene ricostituita la Filarmonica locale.

### 1957.ott. Rosignano Solvay.

Viene inaugurato il "ricreatorio" costruito adiacente alla parrocchia di S. Teresa. Sala bar, palcoscenico, sede ACLI ed altro.

### 1957.25.mag. Castiglioncello

Aprire il Cinema Castiglioncello di proprietà della sig.ra Isotta Michetti su progetto del marito ing. Alberto Michetti responsabile dell'Uff. Tecnico Comunale. Film di esordio: "Autostop" con Glen Ford e Jack Lemmon.

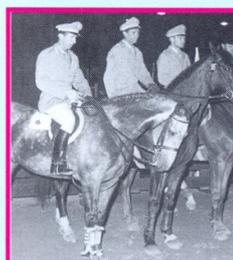
### 1958.2.lug. Castiglioncello.

Al Cardellino in pineta i cantanti Cristian e Dalla-ra, poi Van Wood.

### 1958.2.lug. Rosignano Marittimo.

L'Amministrazione affida al prof. arch. Luigi Piccinato e all'ing. Giorgio Amati lo studio del primo Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.). Quest'ultimo viene terminato e adottato nel

1964, divenne operante il 9 novembre 1966 a seguito dell'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa e fu definitivamente approvato il 16 marzo 1972 con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici.



Offset / DIGITALE

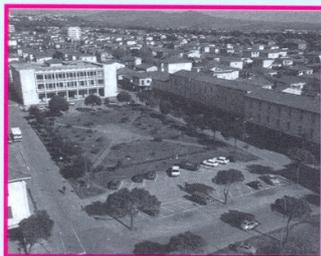
Stampe da 1 a 10.000 cmq  
dalle 24 alle 72 ore  
Per interno ed esterno

Per promuovere e comunicare

Basta poco

TipoGraficaRosignano

Preventivi e tempi consegna: Komiedit info@comiedit.it tel 0586 759040 fax 0586 759635



**1958.8.lug. Vada.**

A San Gaetano affiorano importanti resti romani.

**1958 Rosignano Marittimo.**

L'Amministrazione sente la necessità di aprire una biblioteca pubblica allo scopo di elevare il livello culturale della popolazione. Vengono effettuate rilevazioni da tre commissioni su aspetti diversi. Una rileva presso tutte le edicole del Comune, i tipi di lettura preferiti dai cittadini: si vendono ogni settimana 1.272 copie di "Grand Hotel", "Sogno" e "Bolero"; 797 copie giornalieri di quotidiani cosiddetti di informazione, ma allora di chiara impostazione politica come "La Nazione", "Il Mattino", "Il Corriere Della Sera", "Il Tirreno" contro le 425 copie giornalieri

di giornali di sinistra; 250 copie di "Noi Donne" e 373 copie di altri settimanali femminili.

**1958.28.lug. Castiglioncello.**

Si inaugura il Circolo Forestieri a Villa Celestina. Più tardi in questa sede aprirà l'AAST (Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo)

**1958 Nibbiaia.**

Apri la prima scuola materna comunale con attrezzature sufficienti per tutti i bambini del paese.

**1959 Rosignano Solvay.**

La Solvay ha ridotto personale negli ultimi anni, i dipendenti sono ora 3.750, ma avvia gli impianti del Polietilene (PLT brevetto Philips), acqua ossigenata e perborato in costruzione dal 1957-58. Inizia la costruzione sul corso del Fine del grande bacino idrico del "Lago di S.Luce" riserva strategica di 100 ettari per le necessità di acqua dello stabilimento, inaugurato nel 1963 è dal 1992 "Oasi LIPU".

**1959 Rosignano Solvay.**

Nasce il Palio di S. Teresa nell'ambito

dei festeggiamenti patronali dei primi di ottobre. Il rione Crocetta è di gran lunga plurivincitore.

**1959.7.giu. Castiglioncello.**

Si inaugura la nuova scuola elementare di Portovecchio. Il progetto era stato commissionata all'ingegner Michetti nel 1946 e la zona prescelta per il nuovo edificio fu la via De Amicis in Portovecchio. Fu intitolata a Renato Fucini. L'edificio, solido e moderno per quei tempi, poteva accogliere non solo alunni di Castiglioncello, ma anche quelli provenienti da altre parti del Comune.

**1959.27.set. Rosignano Solvay.**

Si inaugura la Biblioteca Comunale. Dispone inizialmente di due locali e sugli scaffali forniti dalla Soprintendenza Bibliografica Regionale, solo una cinquantina di volumi comprati qualche mese prima dal Comune. Ma la situazione cambia velocemente, a fine anno sono 290 i volumi per ragazzi e circa 600 i volumi per adulti. Già a luglio dell'anno successivo i libri della sezione per adulti sono raddoppiati. A fine '71 saranno già oltre 7000 per adulti e 1500 per ragazzi.



Un successo oltre ogni aspettativa, di prestiti e letture in sala.

**1959 Castiglioncello in Chioma.**

Marcello Bartoletti apre il locale sulla foce del Chioma denominato "Chioma Beach" che avrà gran successo.

**1959 Rosignano Solvay.**

Luciano Franzon gioca nella Juventus, continuerà poi nel Solvay in serie C.

**Nel prossimo numero la cronistoria 1960/1969**

*Produzione di pane bianco, semintegrale, integrale, con cereali, schiacciata, utilizzando anche farine biologiche. Produzione di dolci da forno casalinghi e tipici toscani: cantuccini, con le mandorle, cavallucci, schiacciate di Pasqua, schiacciata con l'uva, biscotti al vin santo.*



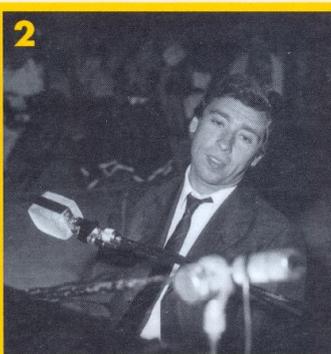
*la cottura di tutti i prodotti avviene tramite il forno a legna refrattario di tipo tradizionale, riscaldato utilizzando il "vecchio" metodo delle "fascine"*

*Per Amore della tradizione il nostro pane viene preparato con lievito naturale, farine selezionate e cotto nel forno a legna.*



*Panificio*  
**La Madia**

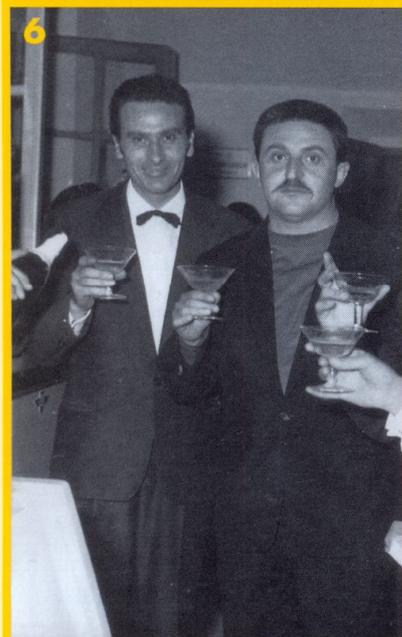
Piazza Pardubice, 3  
57013 Rosignano S. (LT)  
Tel. 0586 764735



In questa sequenza di Foto, realizzate da Pino Perrone, alcuni tra i molti personaggi che hanno fatto visita al Cardellino e agli altri locali nel corso degli anni '60. Nelle pagine che seguono alcune schede e le date di quando hanno esibito.

Nel prossimo numero un ampio servizio sul percorso e la storia dei cantanti passati da Castiglioncello.

1. I Brutos
2. Umberto Bindi
3. I Gufi
4. Peppino di Capri
5. Milva
6. Nini Rosso con Vasco Meini
7. Milena Cantù
8. Ornella Vanoni e Franco Cerri



**Alando**  
altri tempi

# il CARDELLINO

## Agosto 1966



**Peppino Di Capri**

Sabato 6 Agosto



**Miss Castiglioncello** 

**Miss Cinema**

Giovedì 11 Agosto



**La Ragazza del Clan** 

Sabato 13 Agosto



**Mina**

Giovedì 18 Agosto



**Don Baky**

Sabato 20 Agosto



**Zecchino D'Oro**

Villa Celestina - 15 Agosto

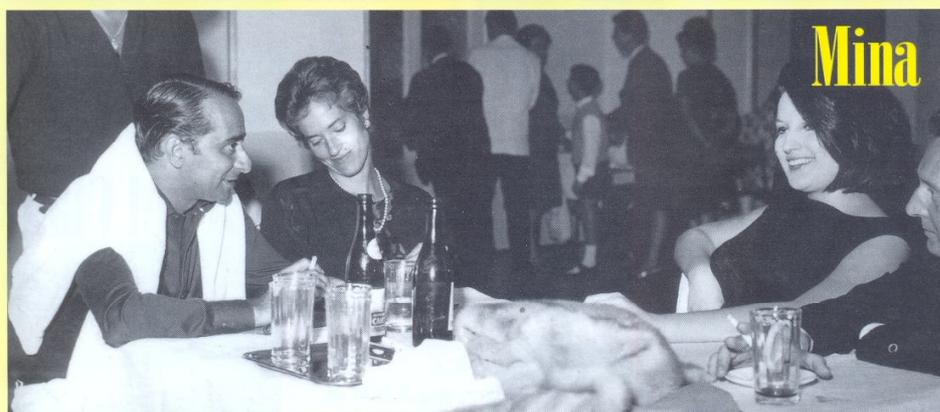


Foto, articoli e schede nelle pagine che seguono 

**Alando**  
altri tempi

# il CARDELLINO

Agosto 1966



E' il 1966 di agosto, siamo al Cardellino (il locale gestito da **Vasco Meini**, foto a lato).  
Nelle foto sopra, realizzate da Pino Perrone: **Peppino di Capri** il 6 agosto al tavolo di ammiratori dopo l'esibizione; in mezzo la grande **Mina**, che si esibi il 18 agosto, mentre conversa con Enzo Trapani e la moglie di quest'ultimo; in basso **Don Baký** (parter della "Ragazza del Clan", vedi scheda nella pagina che segue) al tavolo con amici prima della sua esibizione che si tenne il 20 agosto.

**Al Cardellino, agosto 1966  
che estate!**

# La Ragazza del Clan

## 1966

La ragazza del clan nasce a Milano nel 1943. Milena Cantù rappresenta il tipico personaggio costruito a tavolino. Il debutto avviene nello show televisivo di Adriano Celentano

“Adriano Clan”. Questa trasmissione presenta tutti gli artisti messi sotto contratto dalla scuderia discografica del molleggiato. Nello spettacolo Celentano propone la

sua nuova canzone “Eh! già...” duettata insieme alla Ragazza del Clan. E’ il 1964 e la ragazza appare avvolta dalla luce dietro un vetro. Tutto questo è stato pensato per creare un alone di mistero intorno al personaggio

Dopo il debutto artistico numerose testate giornalistiche effettuano dei servizi su Milena. Il singolo che esce entra nella top ten dei dischi più venduti. Inoltre per accrescere l’interesse il gruppo dei Ribelli incide un brano dal titolo “Chi sarà mai la ragazza del Clan?”

Viene creata dunque l’attesa; nel 1965 infatti viene annunciato che sarà svelata l’identità della ragazza del clan nel corso di uno special televisivo dedicato al re del clan, ma non viene mantenuta la promessa; viene invece sponsorizzato il suo nuovo singolo, un disco contenente tre canzoni: “strana”, “un mondo di bene” cover di “A world without love” a firma Lennon McCartney tradotta da Don Backy ed “il treno” cover tradotta da Mogol. A corredare l’interesse sul mistero anche un grande punto interrogativo sulla copertina. Nello

stesso anno l’artista incide un nuovo singolo “Ma tu chi sei” che presenta nel corso di uno special televisivo autunnale, dove finalmente

si rivela al grande pubblico l’identità sinora tenuta nascosta

nel 1966 la cantante incide con Don Backy il brano “due treccioline con l’elastico” retro del singolo sanremese



“Il ragazzo della via Gluck” interpretata dal Trio del clan. Successivamente incide “bang bang” di Sonny e Cher. Il singolo però non ottiene il successo sperato anche grazie alle numerose versioni incise da altri cantanti nostrani a tempo di record. Il retro di questo singolo presenta invece il brano “che importa a me” composto da Lucio Battisti. Partecipa poi nel 1967 al cantagiro con la canzone “Lombra” Il retro contiene “la farfalla” cover di “elusive butterfly” di Bob Lind. Durante la manifestazione però la cantante ha una diatriba con i responsabili della sua casa discografica e decide di chiudere il rapporto con il Clan.

*notizie tratte dal sito [lavocedelledonne.it](http://lavocedelledonne.it)*



**Nelle due foto “La ragazza del Clan”, Milena Cantù all’ingresso del Cardellino e sul palco mentre si esibisce. E’ Sabato 13 Agosto del 1966.**

# CASTIGLIONCELLO Miss

**Alando**  
altri tempi

Foto di copertina.  
Miss 1957 Castiglioncello,  
la più bella



Il periodo che corre dalle elezioni politiche del 1948 al 1960 (anno delle Olimpiadi di Roma), rappresenta per l'Italia, appena uscita dalle distruzioni della guerra non solo un momento di rinascita economica e materiale, ma anche una feconda stagione che ha segnato, in modo indelebile e marcato quella peculiare creatività italiana che nei decenni a venire è diventata nota come Made in Italy. Un percorso, questo, di evoluzione che ha portato il Paese, ancora fortemente agricolo e per buona parte analfabeta, a divenire una delle maggiori potenze economiche e industriali dell'Europa e del mondo intero.

Il decennio degli anni 50 è stato quindi il primo momento di benessere per l'Italia, la democrazia e la riconquistata libertà rassicura gli animi e si pone come condizione fondamentale per lo sviluppo della creatività nelle diverse forme.

La Vespa e la Lambretta divengono i nuovi simboli di un'epoca veloce e spensierata, e il cinema nostrano pone il modello femminile di donna florida e maggiorata.

La Miss negli anni 50 diventa un vero mito, donando all'immaginario collettivo sogni di gloria e popolarità.

Alta non tanto, "tondetta alquanto e non fatalona", così i giornalisti sui quotidiani del tempo.

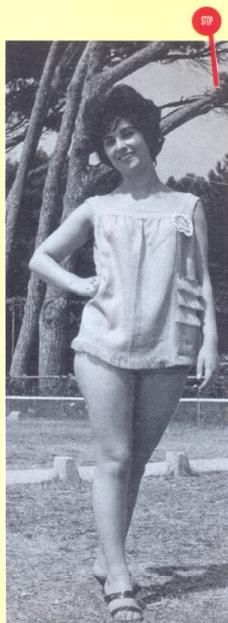
Così a partire dalla metà degli anni 50, a Castiglioncello in locali come Il Cardellino o Villa Celestina, venivano organizzate manifestazioni di Miss che in queste pagine vengono riprodotte con gli scatti fotografici di Pino Perrone.



1959.  
la Miss  
della  
Barcaccina



# Miss Castiglioncello 1967



## Cardellino 1967

Le miss si presentavano con una coccarda al petto, roconoscibili sono quelle di Lucca, Pisa, Pistoia e la vincitrice della serata di Siena.

Qui sopra la giuria del pubblico che alza le palette di STOP o VIA LIBERA, quasi che invece di una sfilata di Miss sembra di essere alla partenza di una gara motociclistica. "Anche questi erano gli anni '60".

# Villa Celestina

15 Agosto 1966

Zecchino d'Oro



L'intuizione e l'idea di uno spettacolo per bambini che promuovesse musica a loro dedicata, fu di Cino Tortorella nel 1959.

Il progetto fu sviluppato in occasione del "Salone del Bambino", in quell'anno tenutosi a Milano. La canzone "Lettera a Pinocchio", ha conosciuto una straordinaria fortuna ed è memorabilmente interpretata da Johnny Dorelli.

Tortorella, che già interpretava il ruolo del Mago Zurli nel programma "Zurli, il mago del giovedì", strutturò la prima edizione come successione di momenti rievocativi (con qualche libera interpretazione) della favola di Pinocchio, sino al momento in cui in scena si faceva rivivere la nascita dell'albero degli zecchini d'oro, da cui il nome.

La rassegna doveva favorire la creazione di canzoni per bambini, cioè stimolare l'impegno dei compositori a realizzare opere destinate al mondo dell'infanzia.

I ben notevoli risvolti economici della manifestazione sono ovviamente stornati verso finalità di solidarietà.

**Il 15 agosto del 1966, Mago Zurli con lo Zecchino d'Oro, fa tappa anche a Castiglioncello; il palcoscenico era quello di Villa Celestina.**



In questa foto la tappa dello Zecchino d'Oro del 1967

## INTERVALLO

Nell'Italia del "boom", fra la fine degli anni cinquanta e gli anni sessanta, una gran massa di italiani, che aveva in precedenza sperimentato i disastri della guerra e la povertà degli anni dell'immediato dopoguerra, scopri per la prima volta il benessere e con esso l'abitudine a nuovi consumi. Nelle case fecero il loro ingresso frigoriferi e lavatrici, radio a transistor e televisori; la società italiana, anche attraverso le nuove abitudini di consumo, sembrò incamminarsi verso una definitiva "modernizzazione". Gli Stati Uniti, che sin dall'inizio



del secolo si erano caratterizzati per la presenza di un mercato di massa per i prodotti di largo consumo, furono modello e principale termine di paragone: nel consumismo si individuava la radice stessa del successo del paese più ricco e industrializzato del mondo. Non mancavano però

autorevoli critiche alla società dei consumi da parte di intellettuali, filosofi e sociologi, che godettero di un ampio seguito fra gli studenti che alla fine degli anni sessanta diedero vita ai primi movimenti di contestazione giovanile. La pubblicità, rinnovata nelle tecniche, nelle professioni e nei mezzi, sembrò esercitare un potere enorme e un'inedita capacità di condizionare gusti e comportamenti di individui e famiglie. In queste immagini alcuni annunci che apparvero sulle riviste del periodo trattato.



**Dario Mannari** con la sua silloge "Fuori da dentro" crea una raccolta poetica di ampio respiro. Ne emerge un autore fortemente calato nella realtà in cui vive, che scrive partendo non soltanto da un suo mondo interiore, ma da un'acuta osservazione dei vari aspetti della vita quotidiana. Ci fa vivere a pieno e senza pudori il suo mondo, le sue avventure, le sue emozioni. Si serve di parole forti con la stessa facilità con cui, poi, si avvale di termini più tenui e delicati. Crea, con la mano delicata di un pittore, quadri rabbiosi e, nello stesso tempo, soffusi dipinti in un tempo indefinito. se ne vuoi una copia telefona al numero 3467402484



*un* microstoria  
Gestione valorizzazione e tutela beni culturali  
promozione del territorio  
progetti socio-educativi e servizi all'infanzia

Via della Repubblica, 64 Rosignano Solvay tel-fax 0586/760790  
Via De Nicola, 2 Rosignano Marittimo - tel-fax 0586/764729

**ROSIGNANO**  
**DGM**  
SERVICE

**CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA**

**INSEGNE**

**STRISCIONI**

**ADESIVI PER MEZZI**

**SEGNALETICA STRADALE**

**CANTIERISTICA**

VIA G. ROSSA, 40 - LE MORELLINE - ROSIGNANO SOLVAY (LI)  
TEL 0586.763719 - FAX 0586.766470  
www.dgmstradale.it  
dgmstradale@fiscali.it - segnaletica.dgm@tin.it

# 1960

## “C’è la finale!”

### E di nuovo tutti davanti al televisore

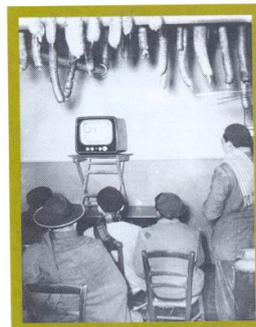
di Claudio Castaldi



1960. Olimpiadi di Roma. Livio Berruti al traguardo

E’ un caldo pomeriggio di settembre, quasi afoso. Al bar Franceschi, quello davanti al Cinema Castiglione, oggi bar Portovecchio Fra i tavoli e all’entrata, diversi clienti hanno ripreso a parlare del prossimo passaggio dei colombi o degli ultimi paraggi di stagione. Altri sono, di nuovo, impegnati in una partita a carte o in una sfida a biliardo. Tutti, meno di

due ore prima, avevano ripreso queste loro distrazioni, un po’ sulle spine. Alcuni commentavano che “la finale è un’altra cosa”, che “c’è poco tempo di recupero fra una prova e l’altra”. Tutti, meno di due ore prima avevano affollato il largo corridoio del bar in fondo al quale, da un alto sgabello, il televisore



1954  
La tv in campagna  
Archivio Rai Trade



1959. Campanile sera, Mike Bongiorno con i concorrenti  
Archivio Rai Teche

sono ai blocchi, brusio, poi lo sparo, silenzio, un altro sparo, falsa partenza di Berruti e Johnson. Al ‘via’ buono chi in quella stanza parlava ora deglutisce. In piena curva la prospettiva e la scalatura delle partenze impediscono una valutazione, ma all’imbocco del rettilineo un esperto può intuire come stan-



Fine anni 50  
La tv vista in un Bar



Piazza Risorgimento, 30 Rosignano Solvay (LI) tel. 0586 792452 cell. 338 988 7144 - bimbonovo@libero.it



**la palestra**

di Marco Manetti

la medicina perfetta  
senza effetti collaterali



la ginnastica  
nella palestra del m’ babbo

**CHINESIOLOGO CLINICO PROFESSIONISTA CERTIFICATO**

Servizi di personal trainer per: ginnastica posturale, ri educativa, protocolli per il sovrappeso, colesterolo, osteoporosi, mal di schiena. Metodo pilates con reformer e magic circle.

**1960**  
**"C'è la finale!"**  
E di nuovo tutti davanti al televisore

no le cose ed a quel punto nella stanza del bar, una voce: "Vince, vince!" La gente si volta mentre gli atleti sono già in pieno rettilineo, chi ha esultato è il dottor Signorini, persona alla mano, dal fare volitivo, in gioventù ha molto ben figurato alle universiadi sui diecimila metri: ha indovinato, Berruti non concede recuperi e taglia il filo di lana con rara eleganza ed di nuovo in 20.5. La gente batte le mani dalla gioia. Rivedremo il finale di quella gara tutte le sere per diversi anni inserita nella sigla visiva della rubrica sportiva del telegiornale. Ancora in questo sport, mentre **Carlo Lievore** detiene i record mondiale del lancio del giavellotto, quattro anni dopo un altro italiano smilzo e nervoso, la franchezza nell'espressione, sorprenderà gli sportivi agli europei di Belgrado: **Salvatore Morale**, 49.2 sui quattrocento a ostacoli, record mondiale uguagliato. Tre grandi interpreti per uno sport che non ama i miti. Eppure in quegli anni i giornali e la televisione ne danno costante riscontro, dell'atletica come di vari altri sport: la scherma, l'equitazione, la ginnastica, la vela, il canottaggio. Si può vedere in questo anche l'assenza della

tensione esasperata che negli anni, a seguire un'informazione martellante,

progressivamente alimenterà il calcio. Nondimeno, se un giovane si allenava in quegli anni correndo in pineta trova spesso qualcuno che gli grida dietro: "Ma dove vai, mangia la pastasciutta!". Un decennio dopo folle intere correranno per smaltire la pastasciutta, tranquillamente. In quei primi anni '60 capitava anche che un amico tornando da Parigi raccontasse: "Lo sapete? Al Bois de Boulogne ho visto gente che faceva footing e nessuno gli diceva nulla!". A Rosignano Solvay l'industria chimica della società Solvay sovvenzionava, insieme a varie altre attività, il "Circolo Giovanile di atletica

leggera", ovvero, con un termine latino che ci hanno insegnato gli inglesi, ne è sponsor. I giovani di Castiglioncello che vogliono inseguire la gloria su piste e pedane si recano quindi al paese vicino in "pulmino" o in bicicletta, tre o quattro volte per settimana. Il Circolo giovanile ha una storia gloriosa, ma in quei primi anni '60 faceva solo promesse e tuttavia poteva competere dignitosamente con altri sodalizi di maggior rango. Il preparatore è una vecchia gloria del salto in alto e persona di grande simpatia, **Renato Manetti**. Gli atleti più validi sono due velocisti entrambi capaci di ripetersi

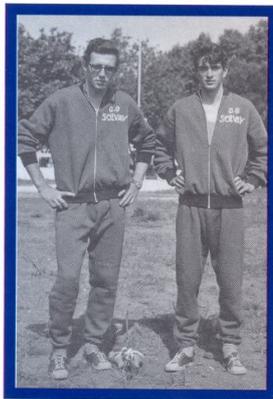
con tempi poco sopra i 23" sui duecento metri, tra i migliori della regione: sono **Giovanni Guidi** e **Saverio Strufaldi**. Due campioni internazionali di questa specialità, saranno **Tommie Smith** e **John Carlos** che alcuni anni dopo, nel '68 alle olimpiadi di Città del Messico simboleggeranno la protesta razziale alzando il pugno sinistro guantato di nero durante la premiazione, comparso sugli schermi televisivi di tutto il mondo. Il 4 aprile di quello stesso anno, era stato ucciso a Memphis il reverendo **Martin Luther King**, leader moderato del movimento nero; dolore, amarezza. Il fatto ha un'eco mondiale.



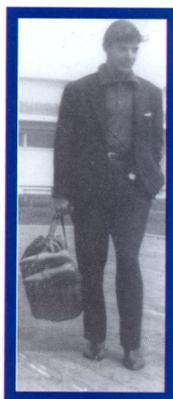
Carlo Lievore



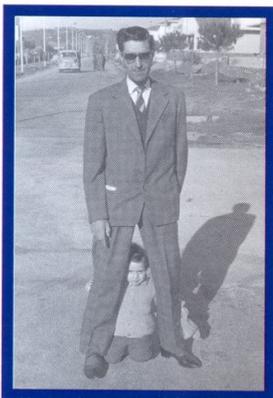
Salvatore Morale



Enzo Tempesti e Giovanni Guidi



Saverio Strufaldi



Renato Manetti con il figlio Marco

**1968** **MILK** **Memphis 4 Aprile**



**Martin Luther King Jr.**  
Atlanta, 15 gennaio 1929  
Memphis, 4 aprile 1968

«**I have a dream:** that one day this nation will rise up and live out the true meaning of its creed: "We hold these truths to be self-evident, that all men are created equal"»

«**Ho un sogno:** che un giorno questa nazione si sollevi e viva pienamente il vero significato del suo credo: "Riteniamo queste verità di per se stesse evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali"»



**NOBEL**  
**PER LA PACE**  
**1964**

Aveva 35 anni quando gli è stato conferito il premio.  
Nella storia il più giovane.

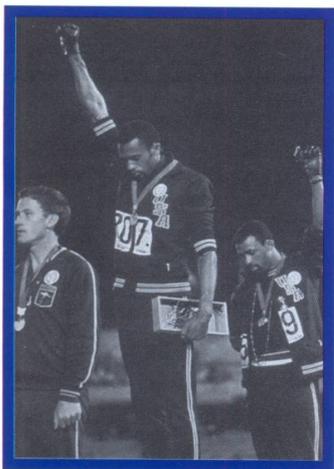


**2008, Barack Obama** candidato alla Presidenza degli Stati Uniti d'America

**1960**  
**“C'è la finale!”**

E di nuovo tutti davanti al televisore

Ma il problema razziale non esiste nel nostro costume, o meglio, in noi. Qui, inoltre, si respira aria di Livorno, una città multietnica e libertaria per nascita. Nello sport come a scuola è capitato a molti di stare a fianco a un amico dalla pelle di colore diverso: e allora? Per noi un senso di diversità è incredibile. Le informazioni di cui disponiamo su questo fenomeno, quelle a grande diffusione, sono sporadiche, spesso romanzate. L'assassinio di questo uomo è scorante. Quattro mesi dopo, **Praga**. L'illusione della libertà in **Cecoslovacchia** è prepotentemente schiacciata dai carri armati russi. **Sui muri della città, in varie scritte rivolte agli invasori si legge: “почему?... (Perché?)”.**



Tommie Smith e John Carlos, nel 1968, sul podio delle Olimpiadi di Città del Messico. nel prossimo numero gli sportivi di Rosignano e una scheda sulle Olimpiadi della “protesta nera”.



Per la pubblicità su alando  
Tel. 0586 759040  
Fax 0586 759635  
e-mail:alando@alando.it

**XVII Olimpiade**



**ROMA 1960**

**Nel pieno boom economico (1960) le Olimpiadi arrivano a Roma e con la TV, per la prima volta, in tutta Italia e quindi anche al bar Portovecchio. Le trasmissioni erano in diretta, e in occasione delle gare più importanti si sviluppò il fenomeno, fino ad allora del tutto inedito, delle città e dei paesi svuotati di gente perchè incollate alla televisione.**



Il simbolo di quel momento magico per lo sport azzurro fu l'atleta **Livio Berruti**, primo europeo nella storia dell'atletica olimpica a rompere il dominio degli atleti USA sui 200 metri piani.

Altro personaggio che entrò nella leggenda dello sport fu l'Etiopio **Abele Bikila**, sergente della guardia del Negus, arrivato a Roma da perfetto sconosciuto: Bikila corre a piedi nudi triofando nella maratona e stabilendo il record olimpico.



Nella graduatoria delle nazioni l'URSS supera gli USA: 43 oro contro 334, al terzo posto in modo sorprendente arriva l'Italia con 13 oro, 10 argento e 13 bronzo.

Nel ciclismo di 6 titoli in palio gli azzurri ne conquistano 5. Tra le medaglie d'oro nel pugilato: Francesco Musso nei Piuma, **Nino Benvenuti** nei Walter e Francesco De Piccoli nei massimi.



Benvenuti consegue anche la coppa Beker come miglior pugile, in assoluto, del Torneo, nonostante tra i medio massimi il vincitore fu nientemeno che **Cassius Clay**.



Grande soddisfazione, infine, per l'Italia anche nella disciplina dell'Equitazione. Nel concorso a ostacoli individuale i **fratelli Raimondo** e **Piero D'Inzeo**, conquistano la medaglia d'oro e d'argento.



# “почему? ... (Perché?)”. La Primavera di Praga



La Primavera di Praga, (in ceco Pražské jaro) è stato un periodo storico di liberalizzazione avvenuto in Cecoslovacchia a partire dal 5 gennaio 1968 e durato fino al 20 agosto dello stesso anno, quando un corpo di spedizione dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati del patto di Varsavia (ad eccezione della Romania) invase il paese.

Fin dalla metà degli anni sessanta in tutto il paese si erano percepiti segni di crescente malcontento verso il regime. Le istanze dei riformisti, il cui leader era **Alexander Dubcek**, avevano trovato voce in alcuni elementi all'interno dello stesso Partito Comunista Cecoslovacco. Le riforme politiche di Dubcek, che egli stesso chiamò felicemente "Socialismo dal volto umano", in realtà non si proponevano di rovesciare completamente il vecchio regime e allontanarsi dall'Unione Sovietica: il progetto era di mantenere il sistema economico collettivista affian-

candovi una maggiore libertà politica (con la possibilità di creare partiti non alleati al partito comunista), di stampa e di espressione. Tutte queste riforme furono sostenute dalla grande maggioranza del paese, compresi gli operai. Ciononostante queste riforme furono viste dalla dirigenza sovietica come una grave minaccia all'egemonia dell'URSS sui paesi del blocco orientale, e, in ultima analisi, come una minaccia alla sicurezza stessa dell'Unione Sovietica.

La dirigenza sovietica dapprima usò tutti i mezzi diplomatici possibili per fermare o limitare le riforme portate avanti dal governo cecoslovacco, poi, vista l'inutilità di questi tentativi, iniziò a preparare l'opzione militare.



L'invasione coincise con la celebrazione del congresso del Partito Comunista Cecoslovacco, che avrebbe dovuto sancire definitivamente le riforme e sconfiggere l'ala stalinista. I comunisti cecoslovacchi, guidati da

Alexander Dubcek, furono costretti dal precipitare degli eventi a riunirsi clandestinamente in una fabbrica, ed effettivamente approvarono tutto il programma riformatore, ma quanto stava accadendo nel paese rese le



loro deliberazioni completamente inutili. Successivamente questo congresso del partito comunista cecoslovacco venne sconfessato e formalmente cancellato dalla nuova dirigenza imposta da Mosca a governare del paese.

1. Alexander Dubcek durante un comizio
2. Folla di dimostranti che circondano alcuni carri armati sovietici durante i primi giorni dell'invasione
3. La prima pagina del quotidiano locale "Il telegrafo".  
*Nella colonna a lato quello che riportava sulla posizione del Pci locale di allora.*

Il Comune di Rosignano Marittimo, nel 1968, era già gemellato con la città Cecoslovacca di Pardubice (oltre a questa in quel periodo aveva stretto il gemellaggio anche con la città francese di Champigny sur Marne. Di queste iniziative dell'Amministrazione Comunale, realizzate soprattutto per volontà di Demiro Marchi, ne parleremo in un numero speciale che verrà pubblicato in autunno a lui dedicato). Sindaco nell'anno dell'invasione era Leno Carmignoli che sotitui per dimissione D. Marchi pochi anni prima.

Riferito all'invasione sovietica di Praga riportiamo una nota ufficiale della federazione del Pci di Livorno del 22 agosto 1968, apparso il giorno seguente sul "Telegrafo": Il Comitato Direttivo della Federazione del Partito Comunista Italiano ... "riafferma la propria solidarietà col processo di rinnovamento condotto dal Partito Comunista Cecoslovacco, nello spirito del più sincero e fermo internazionalismo proletario, del più profondo sentimento di amicizia che unisce il Pci all'URSS, al PCUS e agli altri Paesi Socialisti esprime, allo stato dei fatti, il suo dissenso sull'ingiustificato intervento dell'URSS e di altri Paesi aderenti al Patto di Varsavia. Ritiene che i contrasti come quello verificatosi tra la Cecoslovacchia e gli altri Partiti Socialisti, debbano trovare della autonomia di ogni Paese e Partito Comunista e nello spirito dell'internazionalismo"...

## COMPLETAMENTO della foto grazie al Sig. Nannetti

**Barbensi  
Vaccari**

**V. Nannetti  
Franzon**

**M. Nannetti  
Zamboni Fedi**

**Sani Elio  
Berti Santini**



**Niccolini Adreini Astronomi Osti**

Pubblichiamo di nuovo la fotografia della squadra del Castiglioncello apparsa nel precedente numero di Alando nell'articolo dedicato a Elio Sani. Il Sig. Riccardo Nannetti, figlio di Mario (nella foto), grazie a suo padre completiamo la formazione con i tre nomi che mancavano. Grazie dunque a Riccardo e Mario Nannetti per questa precisazione. Ringraziamo inoltre dei complimenti che ci rivolge per la rivista che, con non poca fatica, stiamo portando avanti. (archivio Sig.ra Lucia Sani)

Dall'archivio fotografico di Pino Perrone una serie di immagini tra il 1957 e il 1965. Sono i giovani e meno giovani che in quegli anni vivevano la costa tra Castiglioncello e Rosignano Solvay. Ogni fotografia ha la data che riportiamo a lato. Per chi volesse averne una copia, perchè magari si riconosce con gli amici del tempo, lo invitiamo a contattarci al numero 0586 759040 oppure ad inviarci una e-mail a: [alando@alando.it](mailto:alando@alando.it). Nei prossimi numeri pubblicheremo foto di gruppi scolastici, sportivi e delle ricorrenze di cresime e comunioni.



Castiglioncello Giugno 1962



Castiglioncello 15 Luglio 1965



Castiglioncello 12 Agosto 1959



Castiglioncello 14 Agosto 1957



Rosignano 4 Agosto 1957



Rosignano 20 Luglio 1958



Rosignano 8 Luglio 1964



Rosignano 31 Agosto 1957

**Alando**  
altri tempi

CASTIGLIONCELLO 1959

# Ha fatto Moda Controcorrente



**Il primo castiglioncellese** che ha avuto il coraggio di andare in giro coi **pantaloni tagliati al ginocchio** detti “all’inglese” o “a mezza corsa”, è stato Alessandro Vestrini, nell’**estate del ’59**. Alessandro non è un tipo che vuol fare l’estroso, però ha un carattere vivace ed è un giovane ‘di compagnia’. E’ stato anche il primo, l’anno precedente, a denudare la **Lambretta** dell’intera carrozzeria ed anche con questo ha fatto moda.

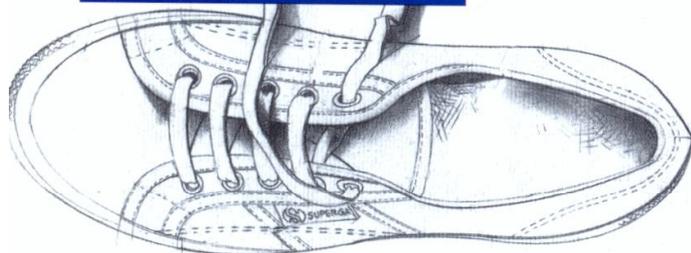


Ogni tanto Alessandro ha questi ‘colpi di genio’. Con quei pantaloni che ora indossa viaggiando su quella Lambretta, ha dato ‘pappa e cena’ a tutti i coetanei appassionati dell’eccentricità, è il re del controcorrente, un vero snob. Quei



CASTIGLIONCELLO 1959

## Ha fatto Moda Controcorrente



pantaloni, che ovviamente non si trovano in vendita nei negozi, hanno l'orlo cucito a dovere, ma nessuno se la sente di chiedere alla mamma di conciargli così un paio di pantaloni per andarci in giro fuori dal carnevale, né di tentare quella nuova strada spendendo dei soldi dalla sarta: inoltre non è mica detto che a tutti possano 'star bene'. Non resta altro che il 'fai date'. Ed ecco cosa fa chi vuole emulare Alessandro. Sottrae dall'armadio un paio di calzoni non più di moda, o almeno così li battezza, poi di nascosto li taglia come gli riesce, maldestramente, poco sopra al ginocchio e siccome l'ordito si sfrangia, cerca di tagliarli di nuovo,

ma senza gran successo: quegli odiosi peneri diverranno di moda per gli emuli di seconda generazione. Per i primi giorni, quei calzoni è meglio non tenerli in casa, poi si vedrà. La prima uscita sulla spiaggia è un piccolo disastro. La gente guarda quegli estrosi piegando la bocca; alcuni commentano, "Quello lì vuol fare il furbo", "Gli par d'esser ganzo", e neppure tanto a

bassa voce. Ma non tutti sono così e siccome l'uso di questo indumento all'inizio è limitato alle ore diurne,



accade che ai Bagni Salvadori una disinvolta coppia di coniugi sfidi uno di questi ragazzi figlio di loro amici: "Se hai il coraggio di uscire stasera con noi per una pizza con codesti pantaloni indosso, te la offriamo volentieri". E' fatta per la patente notturna dei pantaloni all'inglese. Questo abbigliamento non si può certo completare con una camicia bianca, l'ideale è una 'polo' **Fred Perry** che 'costicchia' e si trova,



solo bianca, alla 'Casa della gomma', il negozio di piazza della Vittoria che ora si chiama "Giocasport" e dove quei ragazzi, allora quattordicenni, fino all'anno prima non hanno comprato altro che i "quadrelli", cioè quei trafilati elastici a sezione quadrata usati per costruire le fionde, in sostituzione delle strisce ritagliate dalle camere d'aria delle biciclette. Per avere un completino di questo look bisogna disporre anche un paio di scarpe **Superga**, acquistate sempre alla Casa della gomma e con uno strapazzo economico che non tutti

possono affrontare. Per chi ce la fa la cosa non finisce qui, giacché così nuove stonano: bisogna fare un paio di buchi sulla tomaia; Ovviamente andranno calzate a piedi nudi, che a quei tempi è un altro sgarro. Tocco finale: vanno sporcate con la terra rossa dei campi da tennis. Chi non può farlo, perché non può permetter-

## Lambretta Story

Nel 1922 Ferdinando Innocenti di Pescia diede vita ad una fabbrica di tubi d'acciaio a Roma. Nel 1931 spostò tutti i propri affari a Milano, costituendo proprio nel quartiere Lambrate la più grande fabbrica di tubazioni d'acciaio senza giunti.

Durante la seconda guerra mondiale, la fabbrica fu bombardata e completamente distrutta. Innocenti, nell'attesa di riacquisire da parte degli Alleati gli stabilimenti di Milano, diede vita nella Capitale allo studio del prodotto che avrebbe costituito la riconversione post-bellica della fabbrica: infatti, prendendo ispirazione proprio dai motorscooters militari americani giunti in Italia durante la guerra, e comprendendo le nuove necessità di motorizzazione utili alla popolazione nell'immediato

dopoguerra, decise di dedicarsi alla produzione del rivoluzionario scooter. Nel 1947, dopo aver concluso la fase di progettazione e dopo aver ricostruito gli stabilimenti milanesi, inizia la produzione della Lambretta.

L'enorme successo non solo nazionale fece sì che la Lambretta, nei quasi 25 anni di produzione, venisse costruita su licenza anche in Argentina, Brasile, Cile, India e Spagna.

Con il boom economico esploso in Europa occidentale verso la fine degli anni '60 la richiesta degli scooters ebbe un calo, mentre l'automobile era ormai alla portata di tutti; la Innocenti dovette quindi lottare per sopravvivere finanziariamente. La "British Motor Corporation" (BMC) approfittò delle sue difficoltà finanziarie e con la sua esperienza di produzione propose un contratto alla Innocenti per

produrre le automobili Mini su licenza della "BMC". La "Innocenti Mini" usava molti dei componenti meccanici dell'originale ma era sotto molti aspetti superiore ad esso.

Innocenti/Lambretta venne venduta alla BMC, ma non avendo molto mercato, chiuse la produzione nel 1971.

Uno tra i punti di riferimento per tutti gli appassionati di questo leggendario motorscooter (e di scooter in generale) è il "Museo dello

Scooter e della Lambretta", presente nel comune di Rodano, in provincia di Milano. Il museo contiene tutti gli archivi originali provenienti dalla Innocenti e tutti i modelli rappresentanti la produzione Lambrettistica (anche pezzi unici), oltre ad un grande numero di scooter provenienti da tutto il mondo, di cui il più antico risale al 1912.



CASTIGLIONCELLO 1959

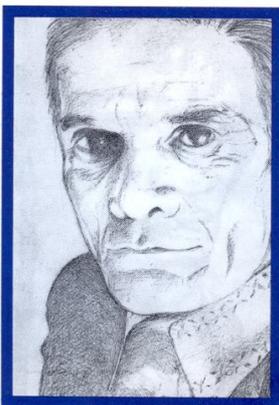
## Ha fatto Moda Controcorrente

si questo sport, si accontenta dei buchi. Ai genitori che hanno un figlio che va in giro così, viene qualche pensiero. I figli invece finiscono per essere quasi fieri della diffusa disapprovazione, quale indice delle loro, pur effimera, ribellione e con quei pantaloni ci fanno anche il bagno benché sia un'estate caldissima - la colonna del mercurio raggiunge i 30° all'ombra.

E dopo il bagno si mettono a parlare di argomenti da giovincelli, ma anche di quel che hanno orecchiato dagli adulti. Nel mese di luglio è risultato vincitore del premio Strega, **Giuseppe Tomasi di Lampedusa** per il romanzo **"Il gattopardo"**; è un'assegnazione postuma e per questo ha suscitato qualche polemica; terzo si è classificato **Pier Paolo Pasolini** con **"Una vita violenta"**. Ma quel che fa discutere i giovani - che abbiano i calzoni all'inglese o no - è il **"caso Chessman"**.

Caryl Chessman, e condannato alla pena di morte per essere stato riconosciuto colpevole di 17 reati, dallo stupro al furto al rapimento, è detenuto nel carcere di San Quintin, in California. E' in prigione dal 1948. In seguito alle ripetute richieste di revisione del processo, avanzate dal detenuto, la sua condanna è stata rimandata parecchie volte. Ora, con una ulteriore richiesta si rivolge alla Corte Suprema per il riconoscimento della "non colpevolezza" e si torna a parlare di lui. Durante la detenzione è diventato scrittore, pubblicando quattro libri: con **"Cella della morte 2455"**, il suo maggior successo, ha guadagnato 100 mila dollari (65 milioni di lire all'epoca) dei quali una parte l'ha assegnata alla donna che si è innamorata di lui leggendo il libro e con cui si è fidanzata. L'altra parte di denaro l'ha impiegata per pagare gli avvocati.

I ragazzi parlano di Chessman e della pena di morte. L'uomo sarà giustiziato nella camera a gas il 2 maggio 1960.

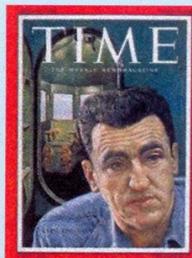


PPP autoritratto



Chessman

## Caryl Chessman



Il caso di Caryl Chessman, negli anni '50, riuscì più di ogni altro a smuovere l'opinione pubblica contro la pena di morte, sia negli Stati Uniti che all'estero.

Nato nel 1921, Caryl Chessman era un rapinatore di professione che aveva passato molte parte della sua vita in carcere. Rilasciato su provvedimento di grazia dal carcere di Folsom, nel gennaio

del 1948 fu nuovamente arrestato a Los Angeles come il "Bandito della Luce Rossa". Si trattava di un criminale che colpiva soprattutto coppie appartate nei parcheggi e in altri posti isolati, agitando un lampeggiante rosso come quello della polizia. In seguito rapinava le vittime, talvolta violentando la ragazza.

Gli identikit forniti dalle vittime parlavano di un uomo coi denti storti, alla guida di una Ford nuova, decappottabile e di colore chiaro. Caryl Chessman fu arrestato assieme a altri due malviventi; aveva con sé un lampeggiante rosso ed era alla guida di una Ford nuova. La quale, però, non era decappottabile ed era di colore scuro.

La polizia svegliò una delle vittime in piena notte, chiese alla donna di affacciarsi alla finestra dell'appartamento in cui viveva, e la donna identificò Chessman come suo assalitore a qualche piano di distanza ed al buio. Chessman non corrispondeva alla descrizione fisica che era stata data del rapinatore.

Ciononostante, Chess firmò una confessione, che poi ritrattò affermando che gli era stata estorta con la violenza dalla polizia. Quando due giornalisti investigativi cominciarono ad occuparsi del caso, scoprirono una foto di Chessman poco dopo l'arresto, palesemente tumefatto. Chessman fu incriminato con diciassette capi d'accusa che andavano dalla rapina al sequestro di persona. chessmangaIn base alla "Legge Lindbergh" votata in California nel 1933 dopo il rapimento e l'uccisione del piccolo Charles Lindbergh jr. (il figlio del celebre aviatore che aveva per primo trasvolato l'oceano), la pena per il rapimento con lesioni personali poteva essere sia l'ergastolo senza possibilità di grazia o la morte. La giuria non richiese le attenuanti, quindi Chessman fu condannato alla camera a gas.

Una volta nel braccio della morte del famigerato carcere di San Quintino, Caryl Chessman iniziò la sua lotta, scrivendo dalla cella 2455 quattro libri in propria difesa, che raggiunsero una popolarità immensa in tutto il mondo. Studiando tutte le possibilità giuridiche presentate dal suo caso, riuscì a far rimandare per dodici anni l'esecuzione (per otto volte) raccogliendo una documentazione capillare. Fu inutile: il 2 maggio 1960 il governatore Brown rigettò la nona richiesta di sospensione e Chessman fu gassato.

Nei dodici anni della sua prigionia a San Quintino ebbe luogo negli Stati Uniti il primo grande movimento di opinione contro la pena di morte. Da tutto il mondo si ebbero appelli per la revisione del processo Chessman: tra i firmatari, Eleanor Roosevelt, Pablo Casals, Aldous Huxley, Ray Bradbury, William Inge, Norman Mailer, Dwight McDonald, Christopher Isherwood e Robert Frost. Ironia della sorte, il governatore Edmund J. Brown, che respinse la domanda di sospensione affermando di "avere le mani legate", era un riconosciuto oppositore alla pena di morte.

## Alando altri tempi

### LA MINIGONNA

Nasce nel 1963 dalla stilista inglese Mary Quant

Altri tempi. Altri costumi. In quegli anni gli sguardi di uomini e donne planavano, come avrebbero fatto davanti a un marziano, lungo quel tessuto ridotto (ai minimi termini) fino ad essere scandaloso, sfrontato, senza vergogna. E le «ultramoderne del tempo» di quelle gonne minimaliste non



hanno vissuto certo vita facile. Sono state necessarie migliaia

e migliaia di gambe al vento, di fischi irraguardosi, di commenti insolenti e di DONNE perseveranti prima che il comune senso del pudore digerisse l'idea della minigonna. E di lì in poi è stato un trionfo: le castigatissime gonne sotto il ginocchio sono uscite «stracciate» dal confronto con le «sorelline». Che ancora oggi reggono decisamente bene.

### BARBIE

il primo esemplare in commercio risale al 9 marzo 1959.

Mentre Ruth Handler guardava sua figlia giocare con delle bambole di carta, si rese conto che spesso le piaceva dare alle bambole dei ruoli da adulti. All'epoca la maggior parte delle bambole rappresentava neo-

nati. Realizzando che poteva trattarsi di una ottima scelta di mercato, Handler suggerì l'idea

di una linea di bambole dall'aspetto adulto a suo marito Elliot, il co-fondatore della casa di giocattoli Mattel. Inizialmente l'idea non sembrò entusiasmarlo molto.

Rielaborando l'idea di una bambola simile all'idea che aveva in mente, commercializzata in Germania, (la Bild Lilli [1]), la Handler, aiutata dall'ingegnere Jack Ryan, creò la prima Barbie, a cui fu dato il nome della figlia di Ruth Handler, Barbara appunto. Barbie fece la sua apparizione nei negozi il 9 marzo

1959, vestita con un costume zebra, e con i capelli legati con una lunga coda.

Costruita in Giappone, nel primo anno di «vita», furono vendute 350.000 Barbie.



Barbie è stato anche il primo giocattolo ad avere una strategia di mercato basata massicciamente sulla pubblicità televisiva, strategia successivamente ripresa da tutti i giocattoli a venire. È stato stimato che oltre un miliardo di Barbie sono state vendute in oltre 150 nazioni,

e la Mattel ha dichiarato che vengono vendute tre barbie al secondo.

# PILLOLE '60

### LANCIA FULVIA

Nasce nel 1963 la Fulvia ma rimane prettamente un'icona degli anni '70, questo grazie ai successi agonistici ottenuti nei campionati Rally a livello Internazionale (diventato successivamente Mondiale), Europeo ed Italiano. Grazie a questi risultati ed ad innumerevoli successi nei campionati minori la Fulvia HF entrò nell'immaginario collettivo come un oggetto del desiderio: rimase in linea fino all'inizio del 1976, prodotta parallelamente alla Beta Coupé dal 1973.

Nelle competizioni, una vittoria su tutte quella del 1972, al rally di Montecarlo su Lancia Fulvia alla cui guida era Sandro Munari.



### IL TELVISORE BRIONVEGA

La Brionvega lanciò nei primi anni sessanta il televisore "Algol 11" dal design avveniristico (disegno di Marco Zanuso e Richard Sapper, 1964) che ebbe



grande successo e compariva persino nelle riviste di moda e arredamento, vinse anche un premio per il design e ancora oggi è molto ricercato dai collezionisti per il suo aspetto 'spaziale'.

### MANGIADISCHI e JUKE-BOX

Tra le novità dei primi anni '60 saltò fuori la musica portatile, il mangiadischi. Una scatola di plastica con una fessura per introdurre i dischi a 45 giri, un tasto per l'espulsione e una manopola per il volume.



Fino ad allora chi voleva ascoltare un po' di musica doveva raccogliersi intorno ai Juke-Box che si trovavano generalmente nei bar estivi. Il mangiadischi però era un'altra cosa. Funzionava anche a



batteria, era leggero e si poteva portare a tracolla. In genere veniva usato alle "feste in casa". Dalla fine degli anni '60 ed i primi anni '70 ne apparvero di più economici, ultrapiatti e coloratissimi. Due soli difetti però portavano con loro: deturpavano i dischi rendendoli orribilmente gracchianti e, dopo un paio d'ore a tutto volume, le pile si esaurivano.



1963 / 1967 le classifiche dei cantanti più amati:

#### ITALIANI

1. Adriano Celentano
2. Gianni Moranti
3. Mina
4. Rita Pavone
5. Adamo

#### STRANIERI

1. The Beatles
2. The Rokers
3. Neil Sedaka
4. Frank Sinatra
5. Richard Anthony



# Memorie sparse

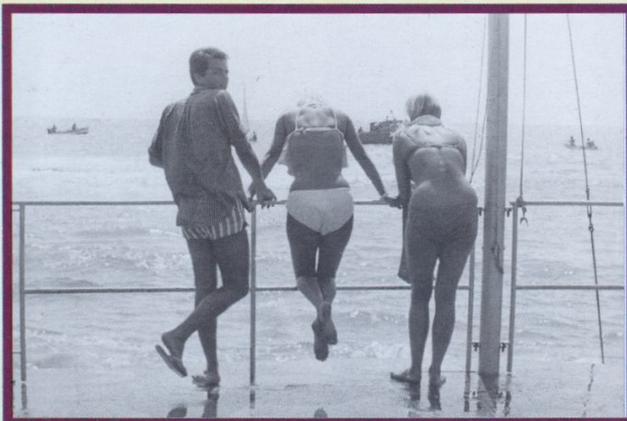
PARTE II

Siamo rimasti, dal precedente numero, che l'idolo segreto delle ragazze ne sceglierà una a cui poco dopo farà versare qualche lacrimuccia...

di Caludio Castaldi

“Quello lì con la maglietta pendoloni e i capelli da topo unto – dirà fra sé ‘il deluso’, innamorato di quella ragazzina, prendendo la via per le Spiagge bianche. Allora rifugio ideale per sbollire in solitudine le delusioni, oggi località di richiamo conosciuta perfino all'estero. Il deluso ha portato con sé qualcosa da leggere: “I dolori del giovane Werther”. Glielo ha consigliato, per lettera, l'inverno scorso, un amico che aveva perso un anno al ginnasio e stava allora in collegio a Badia Fiesolana; nome che ispirò all'amico un'ironia sulla propria condizione di isolamento: evocando il carcere del famoso film con Burt Lancaster, uscito in quegli anni, “L'uomo di Alcatraz”, si era firmato “L'uomo di Badiatz”. Il nostro, dopo la breve “purga” alle Spiagge Bianche, andrà oltre, cioè a più a sud. Verso Vada ci sono i campeggi degli stranieri, in prevalenza francofoni, non prima di aver barattato “I dolori del giovane Werther” con un vocabolario italiano-francese. Ma la spinta alla migrazione giunge presto: in una Coppietta in lontananza, nel deserto bianocre, aveva riconosciuto due amici, Giancarlo e Marisa, che da una diecina di giorni non si erano più visti nel gruppo dei Bagni. Temeva che lo riconoscessero, e non voleva mostrarsi in quelle condizioni, come invece era accaduto. La sera stessa, al bar, Giancarlo, nel riferirglielo, aveva aggiunto: “Noi facciamo una cosa seria”, ed era stata una spinta in più per lui, a fare fagotto; “in fondo ho avuto più fortuna io” - s'era consolato fra sé, l'ormai ex deluso; e già si chiedeva: “fortuna... fortuna, come si dice in francese?” E poi: “chissà, in fondo non siamo ancora a settembre!”. Chissà se ascolterà anche lui il fischio di quel treno e lo vedrà lungamente sparire dalla stazione di Vada verso le ciminiere della fabbrica Solvay; nel pomeriggio inoltrato c'è un treno che da Livorno parte per Parigi, il diretto numero 210. Intanto al suo paese, sulle terrazze a mare, già si fanno progetti per l'imminente settembre; stanno mettendo radici quelle mode che dilagheranno verso la fine degli anni '60: la gita all'estero... (sulle orme dell'amico deluso, ma... risalendo alla fonte), la musica ascoltata all'impianto stereo ad alta fedeltà, la fotografia. Per quanto riguarda la prima si tratterà di mettersi d'accordo con un paio di amici e, cumulando i risparmi, comprare una tenda tipo “canadese”, poi mettersi sul ciglio della strada, braccio teso e pollice alzato. Ma i progetti di questi pionieri ca-

leranno quasi insieme ai viveri di scorta, cioè verso Genova, per chi era diretto in Francia, ed al capolinea arriveranno circa venti chilometri dopo, insieme alla fine dei soldi, buona parte dei quali



Castiglioncello 16 agosto 1961

spesi per la corrispondenza dall'estero e i rimanenti per il pernottamento in una pensioncina della Riviera di ponente. Qui, ai più fortunati capiterà di fare amicizia con una simpatica famiglia di Lione con cui parlare della cinematografia francese di quegli anni: la Nouvelle vague. Per il ritorno in treno dispongono pur sempre di un piccolo capitale di cui disfarsi: la tenda canadese. Chi ha scelto di andare ad est, invece, troverà il capolinea nell'assoluta Padana. Più astutamente manterrà la promessa di andare all'estero chi ha puntato su

San Marino, (con la gita del dopolavoro). Alta fedeltà e fotografia vanno a braccetto, chi è appassionato dell'una lo è anche dell'altra e i due tipi di acquisti si fanno spesso nei medesimi negozi. Alcune riviste fotografiche hanno in appendice una rubrica dedicata alle nuove tecnologie della riproduzione del suono. I neofiti di questi due hobby, sono meticolosi, simili, in questo, a coloro che sceglievano l'arbitro per la sfida di calcio tra le squadre dei bagni. Gli esordi tuttavia sono modesti. Il meglio che uno possa permettersi per ascoltare Chopin o Lionel Hampton consiste in un impianto stereo dalle caratteristiche poco superiori ad un normale giradischi; si acquista a rate per corrispondenza grazie ad un annuncio pubblicitario. Chi riesce mettere da parte qualche soldo per acquistare un piccolo impianto, invita gli amici per qualche serata musicale. Per gli aspiranti Cartier Bresson, il rodaggio si compie su fotocamere che sono dei marchingegni completamente manuali, con l'unica garanzia che si guasteranno prima del quarto rullino; di esse, tuttavia, i possessori decantano le qualità dell'ottica. A fine estate, quando non ci saranno più in casa i bagnanti, l'aspirante fotografo allestirà la camera oscura nel bagno, requisendolo per l'intera nottata. Quando le spiagge cominciano a svuotarsi è il tempo degli ultimi tuffi dell'ottobrata. Poi i giovani tornano a gremire i bar e a trascorrere i pomeriggi dal barbiere; di questi ce n'erano sei a Castiglioncello...



**Questo racconto**



CONTINUA e termina nel numero di Agosto

**Alando**  
altri tempi

**Grazie**

Un ringraziamento a chi ha deriso a questa iniziativa con il suo annuncio: REA SpA, Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Edicola La Stazione Castiglioncello, Gelateria Artigiana Dai Dai, Blu Bay concessionario unico Ford per Livorno e provincia, Rossi Fabio Systema Mutui, Ristorante Scolapasta, DGM, Bagni Salvadori, Concessionaria FIAT Tirrenauto, Ristorante Papacqua. Un particolare grazie al Comune di Rosignano Marittimo che ha contribuito e assistito per la Mostra espositiva.

Per la pubblicità su alando telefonare al numero 0586 759040 oppure 335 6750535. E-mail: alando@alando.it

Per richiedere copie arretrate oppure essere informati sulle nuove uscite scrivere a: Komedit via del Sorriso, 16 - 57016 Castiglioncello (LI)